

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1965

Sono presenti i senatori: Adamoli, Bergamasco, Bufalini, Caroli, Cipolla, Donati, Gatto Simone, Milillo, Militerni, Morino, Pafundi, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Della Briotta, Gatto Vincenzo, Gullotti, Li Causi, Nicosia e Veronesi.

Aperta la seduta alle ore 18,30, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE dà lettura di un'ampia relazione — compilata sulla base di informazioni fornite dagli organi di Pubblica sicurezza e dall'Autorità giudiziaria — sulle operazioni di polizia che, a partire dal 1° agosto scorso, hanno portato ad una serie di importanti arresti di trafficanti di stupefacenti operanti nell'ambito di organizzazioni mafiose.

Il senatore GATTO Simone ritiene opportuno che la relazione sull'attività dei mafiosi implicati nel traffico di droga tenga conto di ogni nuovo elemento che emerga da questi recenti fatti. Concorda il deputato DELLA BRIOTTA, incaricato di tale relazione, avvertendo che in essa dedicherà una prima parte ad una valutazione complessiva del fenomeno ed una seconda parte alla illustrazione di alcuni casi singoli, scelti tra i più significativi.

Il deputato NICOSIA osserva che la Polizia ha agito in base a fatti che erano ben noti da anni, onde appare inesplicabile il ritardo col quale l'operazione è stata effettuata. Chiede inoltre che la Commissione solleciti un particolare approfondimento delle indagini in ordine ai rapporti intercorrenti fra società commerciali legate ad esponenti mafiosi ed alcuni istituti finanziari regionali o statali.

Il senatore CIPOLLA rileva il ritardo con

cui, da elementi già noti da tempo, solo ora si è pervenuti ad operazioni efficaci, osservando che ciò costituisce un motivo di perplessità nella generale soddisfazione per la repressione effettuata; sottolinea la necessità che la Commissione si mantenga in contatto con le Autorità inquirenti per acquisire elementi di valutazione utili ai fini dell'inchiesta parlamentare.

Il deputato LI CAUSI rileva che taluni fatti, ora perseguiti, erano noti alla Polizia addirittura tredici anni fa. Ritiene che la Commissione abbia motivo per accertare l'origine e le responsabilità di tale ritardo, così come ha titolo per chiedere informazioni esaurienti sugli sviluppi dell'operazione, anche per quanto concerne la collaborazione fra Polizia italiana e Autorità degli Stati Uniti d'America. La Commissione dovrebbe, altresì, promuovere un'azione diretta alla confisca delle ingenti ricchezze illecitamente accumulate dagli esponenti mafiosi.

Il deputato GATTO Vincenzo sottolinea che la Commissione, sulla base delle risultanze delle operazioni e degli accertamenti condotti dagli organi competenti, ha il fine specifico di interpretare tali dati e di suggerire i rimedi, pur conservando un'indispensabile funzione di stimolo per la concreta attività di repressione del fenomeno. Concorda sulla necessità di accertare i legami tra organizzazioni mafiose e settori economici e finanziari, e sollecita uno specifico accertamento sul problema costituito dall'ampia, e talvolta eccezionale, libertà di movimento per lungo tempo concessa a pericolosi indiziati.

Il PRESIDENTE, dopo aver invitato ad una prudente valutazione dei dati comunicati, in attesa dei chiarimenti che verranno dal prosieguo delle operazioni e dell'istruttoria in corso, dà notizia di un memo-

riale presentato alla Presidenza dallo scrittore Danilo Dolci, avvertendo che in merito alle denunce ivi espresse dovrà in primo luogo invitarsi il Dolci a fornire le generalità dei testimoni da lui citati. Premesso che comunque gli accertamenti sui fatti denunciati non dovranno comportare ritardi per il programma di lavoro della Commissione, avverte che dell'argomento si occuperà il Consiglio di Presidenza, già convocato.

Il senatore GATTO Simone concorda sull'esigenza che la denuncia presentata da Danilo Dolci non debba essere motivo di ritardo nei lavori della Commissione. In merito alle deposizioni dei testimoni, suggerisce che

essi siano ascoltati, sotto giuramento, da un gruppo di Commissari estranei all'ambiente siciliano e che dovrebbero acquisire le deposizioni a Palermo.

Concorda il senatore DONATI, che però raccomanda che siano ascoltati soltanto testimoni diretti dei fatti denunciati.

Il PRESIDENTE rinvia quindi il seguito della discussione sugli altri punti all'ordine del giorno alla prossima seduta.

La seduta è tolta alle ore 20.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.